

Governo troppo forte? No, troppo debole.

Il problema di fondo è chiaro: la Costituzione del 1948, che ci ha dato una Prima Repubblica di governi instabili e inefficaci, non mette il governo in condizione di fare il suo dovere nei momenti di crisi e deve essere riformata.

La Costituzione del 1948 a me non piace da un punto di vista tecnico perchè nasce da un fraintendimento della natura dei problemi che si proponeva di evitare o risolvere. Come tanti studiosi delle crisi democratiche in America Latina negli anni settanta e ottanta, i costituenti italiani ritennero che il crollo della democrazia, la Marcia su Roma, l'avvento del Fascismo, e i vent'anni di regime autoritario fossero il risultato di un eccesso dei poteri dell'esecutivo e che pertanto potessero essere evitati creando un potere esecutivo debole - come appunto fa la Costituzione del 1948.

Si tratta di un errore di valutazione, un errore tecnico: le democrazie non crollano perchè il governo è troppo forte, ma perchè non lo è abbastanza. Nei paesi latinoamericani, la deriva autoritaria si verificava solo quando il potere esecutivo, che riteneva di avere il mandato popolare per governare, si trovava incapace di governare e vedeva nella deriva autoritaria l'unica via di uscita da questa situazione di impasse.

Lo stesso accadde in Italia nel 1921: sono la debolezza, l'instabilità, l'inefficacia dei governi italiani che creano le condizioni per l'ascesa del Fascismo. Se i governi democratici fossero stati più stabili, più forti, e più capaci, le domande e le esigenze degli italiani sarebbero state soddisfatte e pertanto non ci sarebbe stato un mercato elettorale per nazionalisti e fascisti.

Ora, molti studiosi di politologia e di diritto costituzionale, dal 1979 in poi, hanno ripetutamente sottolineato come un potere esecutivo debole come quello creato dalla Costituzione del 1948 non vada più bene (o non sia mai andato bene, dico io) e che la Costituzione vada riformata rafforzando innanzitutto il potere esecutivo.

Posto che non ci tocchi assistere ad uno scioglimento anticipato delle Camere, sarebbe bene che governo e opposizione dedicassero il resto della legislatura a riformare una Carta costituzionale che da almeno trent'anni non è più adatta alle esigenze del Paese. A forza di governicchi, i problemi non vengono mai risolti ed un paese che potrebbe andare molto meglio, tira a campare.

Riccardo Pelizzo, Ph. D.